

Grillini: via l'acqua a Iren Ed è guerra con il Pd



Il ritrovo festoso di ieri pomeriggio in piazza Prampolini con i membri del comitato Acqua bene comune

ALESSANDRA CODELUPPI

CI SONO tutti, i rappresentanti delle associazioni e dei partiti che compongono il comitato Acqua bene comune, a festeggiare la vittoria al referendum, in piazza Prampolini, dove l'appuntamento era alle 18 di ieri. Ma nemmeno il trionfo bulgaro riesce a metterli d'accordo. Non si fa in tempo a brindare - cin cin con i bicchieri di plastica e l'acqua che sgorga dalla statua del Crostolo - e già scoppiano le polemiche. I grillini reggiani lanciano frecciate al Pd - entrambi sono membri del comitato - sul loro contributo alla campagna referendaria. E chiedono di togliere la gestione dell'acqua alla multiutility Iren. Non solo. In piazza viene alzato uno striscione che recita: "E adesso che abbiamo vinto, ripubblicizziamo l'acqua". Un esponente del comitato, mentre lo srotola, urla: «Questo è per il Comune di Reggio».

«Abbiamo già depositato interpellanze e interrogazioni in cinque comuni reggiani. Ora vedremo se i sindaci di Reggio, Guastalla, Rubiera, Castellarano e San Martino, azionisti di Iren spa, hanno intenzione di prendere atto del voto del referendum e scorporare il settore acqua da Iren. Chiediamo che sia vietato fare utili nel settore con il servizio idrico integrato, cosa che Iren ha fatto finora», scrivono i grillini, tra cui il

capogruppo in Comune a Reggio **Matteo Olivieri**. Che attribuisce la vittoria all'impegno del loro partito e dei cittadini, ridimensionando al basso l'apporto del Pd: «Alcuni partiti, che ora vogliono passare per vincitori politici, mancano all'appello. Durante la raccolta firme, il Pd non aveva nemmeno aderito al comitato Acqua bene comune. Anzi, alcuni consiglieri del Pd firmavano di nascosto. Se c'è una vittoria oggi è dei cittadini e dei giovani e coerenti promotori del comitato».

Ora, continuano da Cinque Stelle, «il servizio idrico integrato va tolto dalle grinfie di Iren spa, società quotata in Borsa che ha ricavato margini dall'attività di gestione dell'acqua, restituendo sotto forma di dividendi agli azionisti gli utili così ottenuti. I sindaci la affidino a una società totalmente pubblica, che esiste già ed è proprietaria delle reti: si chiama Agac Infrastrutture spa».

In piazza, a fare la foto di gruppo e poi a vedere lo striscione alzato contro il municipio, ci sono anche diversi amministratori ed esponenti del Pd. Come l'assessore comunale alla Scuola **Iuna Sassi** e il presidente del consiglio provinciale **Gianluca Chierici** che rispondono per le rime ai Grillini. «Abbiamo assistito a una grande prova di democrazia - dice Chierici - e questa non è certo l'ora delle strumentalizzazioni.

Smarcarsi e mettere etichette non è certo una forma di servizio a tutti coloro che hanno contribuito a questa vittoria. In Provincia, dove il Pd è forza di maggioranza assoluta, abbiamo voluto e fatto un consiglio aperto sul tema dell'acqua. Oltretutto - dice Chierici - i risultati più alti li abbiamo avuti, nella nostra provincia, dove il Pd prende più voti: si pensi solo a Fabbrico o a Cavriago». Lapidaria Sassi: «Non credo che i Grillini sarebbero stati capaci di raccogliere da soli questi numeri. E comunque - dice riferendosi allo striscione contro il Comune - l'acqua è ancora sostanzialmente pubblica».

C'è anche il segretario provinciale del Pd **Roberto Ferrari**: «Non voglio fare polemiche. Però ricordo che il nostro partito ha spedito nelle case dei reggiani 280mila pieghevoli per invitare a votare. Dico 280mila...».

Ma cosa ne pensa il giovane coordinatore del comitato, il 24enne **Tommaso Dotti**, studente universitario albinetano, sulla querelle tra i due partiti? «In effetti il percorso del Pd non è stato limpido: all'inizio Bersani aveva detto persino che il referendum non era il miglior strumento per affrontare questi temi... Comunque, visto che Reggio si è dimostrata la capitale nazionale del referendum, sarebbe bello se qui presto l'acqua tornasse pubblica al 100 per cento».